

AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)
tel. 0522 532094/531986 Fax. 0522.533315
www.archeosistemi.it
tecnico@archeosistemi.it; progettazione@archeosistemi.it



UNI EN ISO 9001:2008 n°50 100 4900





LIFE RINASCE - Riqualificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani” (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169)

CARPI (MO) DIVERSIVO NUOVA FOSSA CAVATA (AZIONE B.4)

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Saggi di scavo

RELAZIONE

COMMESSA	28/15/ST	CLIENTE:	DIREZIONE SCIENTIFICA:		
ELABORATO	1	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Corso Garibaldi, 42 42121 Reggio Emilia		Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (S. Campagnari)	
SCALA	---				
					
00	24/07/2015	Emissione	G. Fontana	G. Fontana	I. Chiesi
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO



INDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
1.2	SINTESI NON TECNICA DEL PROGETTO.....	5
2	I SAGGI DI SCAVO	7
2.1	METODOLOGIA DELL'INTERVENTO ARCHEOLOGICO.....	7
2.2	ANALISI DELLA STRATIGRAFIA.....	7
	TRINCEA 1	8
	TRINCEA 2	9
	TRINCEA 3	10
3	RISULTATI DELL'INDAGINE.....	11

1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato illustra i risultati dei saggi di verifica della potenzialità archeologica così come prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con la nota n. 4757 del 07-05-2015.

Il progetto interessa il comune di Carpi, in provincia di Modena, regione Emilia Romagna (**Figure 1-2**).

Il progetto prevede la riqualificazione idraulico-ambientale del canale mediante:

- l'allargamento della sponda sinistra idraulica del canale per una lunghezza totale di circa 1.000 m,
- la forestazione di circa 1.800 m della stessa,

a cui si affianca un sistema di monitoraggio idraulico, ecologico e della qualità dell'acqua ante operam e post operam.

In prossimità del Diversivo Nuova Fossa Cavata il PRG individua nella *Carta archeologica* il Sito 174 definendolo come area archeologica di tipo A1, ovvero da sottoporre a controllo archeologico preventivo. Il margine settentrionale di CA174, probabile insediamento di età romana, dista 7 metri dal ciglio Sud del Diversivo Fossa Nuova Cavata. Il Diversivo, corrispondente ad un elemento lineare da ricondurre alla centuriazione carpigiana, si colloca inoltre in "Zona di tutela degli elementi della centuriazione" (PTCP, Art. 41B, comma 2, lettera a).

I saggi di verifica archeologica sono stati regolarmente notificati alla competente Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna.

Gli elaborati di carattere archeologico inerenti il Progetto sono composti da:

- Elaborato 01 *Relazione archeologica*;

La presente documentazione è elaborata nel rispetto della normativa di riferimento nazionale (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006, artt. 95-96 e s.m.i.) e per consentire, per la parte di competenza archeologica, le opportune verifiche di ottemperanza da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Le indagini archeologiche sono state svolte da Giorgia Fontana (specialista in Archeologia) di AR/S Archeosistemi Soc. Coop. di Reggio Emilia. La Direzione Scientifica è della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna (S. Campagnari).

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di progetto è posta alla prima periferia Nord del comune di Carpi; essa è delimitata a Nord dalla Tangenziale 12 Luglio 1944, a Est da via Canale Cibeno, a Sud da via Chiesa Cibeno e a Ovest dalla linea ferroviaria Carpi-Mantova; inoltre il Diversivo è solcato nella sua porzione centrale da via Pola Esterna.



Figure 1-2: inquadramento territoriale dell'area di progetto su ortofoto

1.2 SINTESI NON TECNICA DEL PROGETTO

Il canale Collettore Acque Basse Modenesi si presenta ad andamento rettilineo W-E con curvatura in senso N-S nei pressi dopo l'incrocio di via Gruppo con via Remesina.

Il progetto prevede la riqualificazione idraulico-ambientale del canale mediante:

- l'allargamento della sponda sinistra idraulica del canale per una lunghezza totale di circa 1.000 m,
- la forestazione di circa 1.800 m della stessa,

a cui si affianca un sistema di monitoraggio idraulico, ecologico e della qualità dell'acqua ante operam e post operam. La necessità di riqualificazione del Collettore Alfieri è indicata dal Piano di Gestione del fiume Po redatto ai sensi della Direttiva Acque 2000/60/CE, in quanto caratterizzato da uno stato ecologico definito "scarso" da portare a "buono" entro il 2027.

Origine	Confluenza tra Fossa Nuova e Cavata Occidentale
Termine	Cavo Lama
Affluenti e bacini	1) Fossa Nuova 2) Cavata Occidentale 3) Scolo Ravetta, 4) scolmatore fognario di Via Remesina 5) Via Pola
Lunghezza totale	5.539 m.
Lunghezza tratto di intervento	907 m.

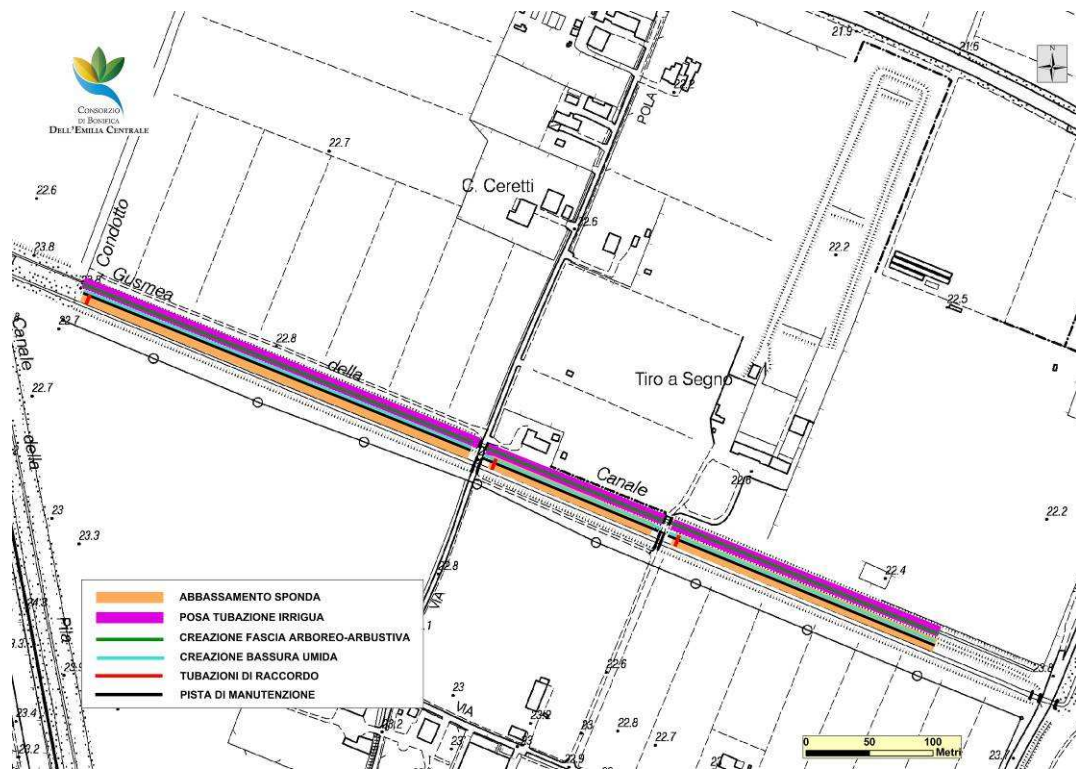


Figura 3: ubicazione dell'area di progetto su CTR

2 I SAGGI DI SCAVO

2.1 METODOLOGIA DELL'INTERVENTO ARCHEOLOGICO

Mediante l'utilizzo di escavatore meccanico 100 HP dotato di benna liscia, si sono eseguite complessivamente 3 trincee, posizionate nei punti indicati nella planimetria in allegato.

Le profondità di scavo hanno permesso di verificare la stratigrafia fino alla quota massima di 1,60 m di profondità dal piano di campagna attuale, il quale si attesta intorno ai 20 m s.l.m. Al termine delle operazioni di scavo e rilievo della stratigrafia, previo consenso della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, si è provveduto a richiudere i sondaggi.

Per ciascun saggio, si è proceduto alla pulizia a cazzuola di porzioni di sezioni di scavo (colonne stratigrafiche) ritenute significative per la lettura stratigrafica. Tali porzioni sono state utilizzate per l'analisi e l'interpretazione complessiva di tipo geomorfologico, litologico, pedostratigrafico ed archeologico.

In corrispondenza delle colonne stratigrafiche, si è proceduto alla descrizione di ogni singolo strato riconoscibile, partendo dall'alto topografico. Di ciascun strato si sono registrati: tessitura, colore, elementi naturali e/o antropici inclusi nella matrice, quota in metri dal p.c. attuale, spessore, interpretazione geoarcheologica.

L'analisi geoarcheologica e il riconoscimento cronotipologico degli elementi archeologici emersi durante l'esecuzione dei saggi, consentono di definire e caratterizzare la presenza o l'assenza di depositi o strutture archeologiche in corrispondenza dell'area di progetto.

2.2 ANALISI DELLA STRATIGRAFIA

Il presente paragrafo descrive nel dettaglio la stratigrafia rilevata in ciascun saggio di verifica, con quote riferite all'attuale piano di campagna. Di ciascun saggio si riportano dimensioni, profondità massima raggiunta, orientamento, quindi la descrizione geopedologica e l'interpretazione geoarcheologica di ciascun strato riconosciuto nella sezione di scavo.

TRINCEA 1

Lunghezza: 7 m; profondità massima: -1,60 m dal p.c.; orientamento: W-E

QUOTA DAL P.C.	DESCRIZIONE	INTERPRETAZIONE
0,00/ -0,40 m	A. argilla debolmente limosa; consistenza compatta; colore marrone scuro; aggregazione poliedrica subangolare ben espressa; radici erbacee; limite inferiore chiaro con:	Arativo attuale
-0,40/ -0,80 m	B argilla debolmente limosa; consistenza compatta; colore nocciola scuro; aggregazione poliedrica subangolare ben espressa; radici erbacee; concrezioni CaCo ₃ ; limite inferiore chiaro con:	Suolo di età moderna
-0,80/ -1,00 m	C argilla debolmente limosa di colore giallo scuro; concrezioni CaCo ₃ ; mediamente plastica; limite inferiore chiaro con:	Deposito alluvionale
-1,00/ -1,30 m	D argilla debolmente limosa di colore nocciola; aggregazione poliedrica subangolare ben espressa; contiene rari frammenti laterizi di piccola dimensione; concrezioni CaCo ₃ ; limite inferiore chiaro con:	Paleosuolo sepolto
-1,30/ -1,50 m	E argilla debolmente limosa di colore giallo; concrezioni CaCo ₃ ; lamine FeMn; mediamente plastica; limite inferiore chiaro con:	Deposito alluvionale
-1,50/ -1,60 m	F argilla di colore giallo; concrezioni CaCo ₃ ; lamine FeMn; estremamente plastica.	Deposito alluvionale



Trincea 1

TRINCEA 2

Lunghezza: 6 m; profondità massima: -1,60 m dal p.c.; orientamento: W-E

QUOTA DAL P.C.	DESCRIZIONE	INTERPRETAZIONE
0,00/ -0,60 m	A. argilla debolmente limosa; consistenza compatta; colore marrone scuro; aggregazione poliedrica subangolare ben espressa; radici erbacee, limite inferiore chiaro con:	Arativo attuale
-0,60/ -1,00 m	C argilla debolmente limosa di colore giallo scuro; concrezioni CaCO ₃ ; mediamente plastica; limite inferiore chiaro con:	Deposito alluvionale
-1,00/ -1,30 m	E argilla debolmente limosa di colore giallo; concrezioni CaCO ₃ ; lamine FeMn; mediamente plastica; limite inferiore chiaro con:	Deposito alluvionale
-1,30/ -1,60 m	F argilla di colore giallo; concrezioni CaCO ₃ ; lamine FeMn; estremamente plastica.	Deposito alluvionale



Trincea 2

TRINCEA 3

Lunghezza: 5 m; profondità massima: -1,60 m dal p.c.; orientamento: W-E

QUOTA DAL P.C.	DESCRIZIONE	INTERPRETAZIONE
0,00/ -0,50 m	A. argilla debolmente limosa; consistenza compatta; colore marrone scuro; aggregazione poliedrica subangolare ben espressa; radici erbacee; limite inferiore chiaro con:	Arativo attuale
-0,50/ -0,70 m	B argilla debolmente limosa; consistenza compatta; colore nocciola scuro; aggregazione poliedrica subangolare ben espressa; radici erbacee; concrezioni CaCO ₃ ; limite inferiore chiaro con:	Suolo di età moderna
-0,70/ -0,90 m	C argilla debolmente limosa di colore giallo scuro; concrezioni CaCO ₃ ; mediamente plastica; limite inferiore chiaro con:	Deposito alluvionale
-0,90/ -1,30 m	G sabbia debolmente limosa di colore grigio, friabile; limite inferiore chiaro con:	Deposito alluvionale
-1,30/ -1,60 m	F argilla di colore giallo; concrezioni CaCO ₃ ; lamine FeMn; estremamente plastica.	Deposito alluvionale



Trincea 3

3 RISULTATI DELL'INDAGINE

I saggi di verifica preventiva dell'interesse archeologico consentono di ricostruire la stratigrafia geoarcheologica fino alla profondità massima di -1,60 m dal piano di campagna attuale.

In particolare, si segnala la costante successione arativo attuale/depositi alluvionali naturali, individuati sino alla base delle trincee. Solo in Trincea 1, posta sulla sponda opposta del Diversivo rispetto al sito CA174, alla profondità di circa 1 m rispetto all'attuale piano di campagna è stato individuato un paleosuolo sepolto poco evoluto e non recante traccia di antropizzazione, fatta eccezione per rari e minuti frammenti laterizi; il paleosuolo è stato interpretato come antico piano agricolo (di età romana?), probabilmente afferente al vicino sito CA174. Si specifica inoltre che Trincea 3 è stata posizionata e effettuata nel tentativo di intercettare l'antico asse di centuriazione ora restituito da via Canale Cibeno; l'asse non è stato individuato.

Tabella 1 – Risultati dei saggi di verifica archeologica

TRINCEA 1	
ESITO GEOARCHEOLOGICO	ESITO ARCHEOLOGICO
<input type="checkbox"/> Negativo <input checked="" type="checkbox"/> Positivo	<input checked="" type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo
TRINCEA 2	
ESITO GEOARCHEOLOGICO	ESITO ARCHEOLOGICO
<input checked="" type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo	<input checked="" type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo
TRINCEA 3	
ESITO GEOARCHEOLOGICO	ESITO ARCHEOLOGICO
<input checked="" type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo	<input checked="" type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo

Il presente documento va sottoposto all'attenzione della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna per i commenti e le prescrizioni del caso.





AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

ALLEGATI